



Comunicato stampa

Terapia fagica, i virus naturali che uccidono i batteri:

L'Ospedale Sacco in prima linea nel combattere le infezioni croniche e complesse

Milano, 4 agosto 2025 – ASST Fatebenefratelli Sacco annuncia di aver avviato presso il Dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco, un **trattamento innovativo basato sull'uso di batteriofagi** (anche detti **fagi**) — virus naturali che attaccano esclusivamente batteri specifici. Si tratta di uno dei primi casi trattati al mondo.

Il trattamento è stato adottato per curare un paziente che presentava **un'ulcera da pressione infetta da *Pseudomonas aeruginosa***, un batterio in questo caso non guaribile perché resistente a tutti gli antibiotici a disposizione. *P.aeruginosa* è spesso presente in contesti ospedalieri e è noto per la sua difficile eradicazione. Nel caso in questione, il batterio non rispondeva più in modo efficace agli antibiotici tradizionali e alle medicazioni, impedendo la guarigione della ferita del paziente, nonostante le terapie convenzionali.

La cosiddetta **"terapia fagica"** rappresenta un approccio terapeutico innovativo; ad oggi, si tratta di virus selezionati per eliminare batteri resistenti o refrattari agli antibiotici, offrendo una possibile terapia per pazienti con infezioni croniche o complesse.

Il trattamento, coordinato dal Dr. Matteo Passerini, infettivologo presso il Dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco, è stato somministrato **in ambito compassionevole** — ovvero nel caso in cui le opzioni terapeutiche siano esaurite — ed è stato reso possibile grazie alla **collaborazione tra il Dipartimento di Malattie Infettive dell'Ospedale Sacco, il Dipartimento di Biologia dell'Università di Pisa e il centro di ricerca della Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, USA specializzato nella produzione di fagi personalizzati**. Ogni fase, dalla selezione del fago al monitoraggio clinico, è stata attentamente supervisionata da un'équipe multidisciplinare.

I **primi risultati** hanno mostrato **l'eradicazione del batterio**, confermata da molteplici prelievi della ferita, ed il miglioramento clinico della lesione. La paziente è ora candidabile ad una procedura di innesto cutaneo (prima controindicata vista la presenza del batterio), che a questo punto consentirebbe di chiudere la ferita aperta da diversi anni.

L'intervento, tra i primi al mondo, rappresenta un primo passo concreto verso **l'integrazione della terapia fagica nel trattamento delle infezioni più difficili** da curare, e apre la strada a scenari futuri in cui sarà possibile utilizzare queste **"armi naturali" contro batteri pericolosi** senza danneggiare il resto del microbiota.

"Questa esperienza dimostra come la collaborazione tra centri di ricerca italiani e internazionali, la ricerca scientifica e l'innovazione clinica possano offrire nuove soluzioni a problemi oggi con limitate possibilità terapeutiche" commenta Andrea Gori, Professore Ordinario di Malattie Infettive presso l'Università degli Studi di Milano e Direttore dell'Unità di Malattie Infettive dell'ASST Fatebenefratelli Sacco. *"La terapia fagica, infatti, apre nuove prospettive nel trattamento delle infezioni resistenti, offrendo speranza a quei pazienti per cui le opzioni tradizionali sono ormai esaurite"*.



ASST Fatebenefratelli Sacco

Per ulteriori informazioni

Ufficio Stampa e Comunicazione dell'ASST Fatebenefratelli Sacco

Elisabetta Benini

339.1503482

comunicazione@asst-fbf-sacco.it elisabetta.benini@asst-fbf-sacco.it
